

Pubblichiamo il documento sull'esperienza di vita consacrata vissuta da alcune di noi, consegnato alla CEI su invito del vescovo di San Benedetto del Tronto, mons. Bresciani, in occasione di una raccolta di informazioni sugli ordini religiosi e le varie forme di vita consacrata presenti nella Chiesa italiana. Seppur in maniera molto sintetica, questo scritto porta il cuore del dono di questa esperienza.

TUTTO PER LA GLORIA DI CRISTO

Questa esperienza di vita nasce e si sviluppa dalla nostra adesione e appartenenza al cammino ecclesiale di Fides Vita, in comunione con il fondatore Nicolino Pompei e l'assistente ecclesiastico don Armando Guido Moriconi.

All'origine e a fondamento essenziale della nostra vita di comunione c'è lo "sconvolgente" incontro personale con Gesù riconosciuto e sperimentato come Presenza viva e vitale, come l'assoluta corrispondenza alla più profonda e irriducibile esigenza e attesa del cuore; la massima significazione, capacità, pienezza ed esaltazione di tutto l'umano. In questa continua e rinnovata esperienza ci siamo ritrovate dentro l'avvenimento di una tale attrattiva e di una sorprendente sovrabbondanza umana ed esistenziale da desiderare di consegnare tutta la nostra vita a Gesù, in una incessante tensione a lasciarci immedesimare con Lui e nell'ardente dedizione di vivere tutto per la sua gloria, e quindi di affermarlo in tutto a tutti.

In una piena e rinnovata libertà, consapevolezza e responsabilità personale abbiamo scelto - in una modalità semplice e privata - una vita di castità, povertà e obbedienza, e desiderato - senza una forma pubblica riconosciuta - di vivere insieme in case, che chiamiamo Dimore, proprio per affermare il valore - osiamo

dire - "sacramentale" di quello spazio abitativo, della nostra comunione e di ogni volto presente; in cui e attraverso cui, prioritariamente, il Signore ci richiama a sé, a riconoscerlo sempre presente e contemporaneo ad ogni istante, a lasciar plasmare e trasfigurare continuamente tutta la nostra vita dalla sua presenza e dal suo amore, a sostenerci a vivere tutto come amore a Lui e per la sua gloria. La Santa Messa, l'Adorazione Eucaristica, la Liturgia delle Ore, il Santo Rosario, la meditazione e il silenzio caratterizzano e segnano le nostre giornate.

Ognuna di noi è impegnata nel proprio lavoro, considerando la condizione lavorativa come l'ambito privilegiato in cui il Signore - attraverso la nostra presenza e il nostro protagonismo - ci chiama a renderlo presente e a testimoniare dentro il mondo. Oltre l'ambito del nostro lavoro, siamo tese ad essere una presenza viva e a servizio della Santa Chiesa dentro la vita delle nostre Chiese particolari e ci coinvolgiamo con i bisogni che incontriamo nelle persone che il Signore pone nel nostro cammino: nella realtà dei giovani come degli anziani, delle famiglie come dei malati e dei poveri, nella tensione ad essere "*braccia, mani, piedi, mente e cuore di una Chiesa in uscita*" - come chiede Papa Francesco.

Secondo la testimonianza delle prime comunità cristiane riferita dagli Atti degli Apostoli, mettiamo tutto in comune e non consideriamo nostra proprietà nulla di ciò che abbiamo o ci è dato. In ogni Dimora c'è una responsabile a cui si fa riferimento e con cui si confronta e si vaglia ogni scelta e ogni decisione, per poter essere costantemente aiutate a discernere la volontà del Signore e a rimanere fedeli alla nostra vocazione.

Avendone resi partecipi i nostri Vescovi, attualmente siamo presenti nella diocesi di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto e nella diocesi di Fano.